

tanto interessante quanto necessario. Sulla difficile opzione disarmo, vale la pena ricordare, pesano non solo i fallimenti o gli scarsi risultati ottenuti nei decenni precedenti (l'ultimo accordo di rilievo risale al 2010, il New Start), ma anche la questione mai risolta della sovranità nazionale in un settore così delicato come quello della difesa – in Europa per primi ne siamo largamente condizionati – e, in ultimo, l'attuale quadro internazionale caratterizzato da nuovi appetiti globali che automaticamente richiedono, come sta avvenendo ovunque, un accelerato riarmo nazionale. Nel quadro politico internazionale attuale, secondo Montani, solo l'Unione Europea può assolvere questo compito, in quanto portatrice di ideali come il pacifismo, l'ecologismo e il cosmopolitismo. Però, come aveva affermato lo stesso Jean Monnet negli anni Sessanta, solo un'Europa armata può sedersi ai tavoli di trattativa. E in linea con Monnet, l'autore torna più volte a sottolineare la necessità di un'Europa dotata di una difesa e di una chiara politica estera, e quindi *abilitata* a farsi promotrice di un accordo globale sul clima.

A mio avviso, uno dei meriti dell'autore è quello di aver ricordato il ruolo propulsore di Michail Gorbaciov in tema di cambiamento climatico e di costruzione di una casa Europa, in grado di accogliere anche i paesi europei orientali. Proposte largamente disattese e pressoché dimenticate, le cui conseguenze sono oggi evidenti, specialmente nel teatro europeo e con lo scoppio della guerra in Ucraina. Un secondo merito è quello di aver dedicato un capitolo al concetto e progetto di una Costituzione della Terra, ovvero un patto tra l'Umanità e la Terra. Questo progetto non è nuovo, sottolinea Montani, e trova una sua prima formulazione nella *Earth Charter* approvata nel 2000 dall'Unesco e in un secondo report delle Nazioni Unite (*Towards a Global Pact for the Environment*, 2018) che richiama alla creazione di una Corte internazionale che possa giudicare i reati di ecocidio e rendere esecutive le sue decisioni. In definitiva, in questo interessante volume, l'autore coglie in pieno il ruolo a cui è chiamata l'Unione Europea (con l'auspicio che essa non si mostri riluttante come in passato), allo stesso tempo egli sembra essere intimamente convinto che solo una governance cosmopolita potrà di fatto liberare l'umanità da queste due emergenze e dare vita a un patto duraturo tra gli esseri umani e la Terra.

BEATRICE BENOCCHI

GUIDO GUIDI, *Contributo allo studio delle Riforme Costituzionali nella Repubblica di San Marino*, AIEP Editore, Università degli Studi della Repubblica di San Marino, 2025, pp. 184, € 20,00.

Per chi intenda studiare il complesso ordinamento della storica Repubblica di San Marino riesce importante, direi imprescindibile, fare riferimento agli studi condotti, in un lungo arco temporale, dal Professore Guido Guidi, già ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Urbino Carlo Bo e anche Commissario della Legge, Giudice d'Appello e Garante per la tutela dei dati personali nella Repubblica Sammarinese. All'ordinamento della Repubblica di San Marino Guidi ha dedicato diversi studi tra cui: *Le fonti scritte della Repubblica di San Marino*, Torino 2004; *La dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese (1974-2002)*, in *Codice delle Costituzioni*, II, Milano 2016. Ha anche curato: *Un Collegio Garante della*

*costituzionalità delle norme in San Marino*, Rimini, 2000; *Piccolo Stato, Costituzione e concessioni internazionali*, Atti di convegno, Torino 2003. In varie occasioni Guidi ha messo a confronto l'ordinamento sammarinese e le consuetudini costituzionali che lo caratterizzano con quello di altri "piccoli Stati" come Andorra, il Principato di Monaco ecc. consentendo di sottolineare le peculiarità della storica Repubblica Sammarinese. Il volume prende spunto dalla recente decisione del Consiglio Grande e Generale (il Parlamento Sammarinese, approvando la legge qualificata del 30 gennaio 2025, riprodotta in appendice alle p. 177 sgg., ha avviato la riforma dell'ordinamento costituzionale della Repubblica Sammarinese) per offrire un inquadramento dell'ordinamento di questo "piccolo e storico Stato" e per considerare gli svolgimenti costituzionali che lo hanno caratterizzato negli ultimi decenni. In questo libro il collega Guidi offre al lettore un contributo interessante ed approfondito per lo studio delle riforme costituzionali. Il volume sviluppa otto parti. Dopo avere sottolineato le tradizioni che contraddistinguono San Marino nel corso storico l'A. mette in rilievo le peculiarità dell'ordinamento sammarinese e ferma l'attenzione, in particolare, sul ruolo svolto dal "Consiglio Grande e Generale", dal "Congresso di Stato" e dalla "Reggenza" quali supremi organi costituzionali della Repubblica. Qui, come nelle altre opere di Guidi, si nota la costante scansione tra la storia e le correlate antiche consuetudini che connotano l'ordinamento sammarinese e le più recenti vicende costituzionali tra cui assumono rilevanza la "Dichiarazione dei diritti" del 1974 (ampiamente revisionata nel 2002) e il "Collegio garante della costituzionalità delle leggi" (1989). Di particolare interesse risultano anche le parti dedicate all'esame di profili che sono stati svolti in tempi più recenti rispetto al plurisecolare arco temporale che contraddistingue la storia della Repubblica Sammarinese. Faccio, qui, riferimento all'attenzione rivolta ai temi dell'ambiente (con riferimento anche alla recente revisione costituzionale italiana degli articoli 9 e 41 della Costituzione), della cultura e del diritto d'informazione. Si tratta di argomenti che, nel tempo presente, assumono particolare rilievo e che potranno essere considerati proprio in occasione della preannunciata revisione costituzionale sammarinese. Segnalo anche un ulteriore indirizzo della politica di San Marino, preso in esame nel libro. Si tratta della politica intesa a rafforzare il rapporto di associazione, ormai lungamente consolidato, intercorrente tra la Repubblica e l'Unione Europea. Infine, Guidi consente di valutare i primi passi del recente processo di revisione costituzionale dell'ordinamento sammarinese, ove prende in considerazione il ruolo assegnato alla "Commissione Consiliare Speciale per le riforme istituzionali" ed esamina le modalità d'intervento con cui si è avviato il delicato "processo riformatore" che è in corso d'opera. Il libro è di agevole lettura e si segnala per i puntuali riferimenti ivi contenuti, per le spiegazioni fornite, per la documentazione offerta. L'indiscussa competenza e la qualità scientifica dell'A. offrono un quadro ampio e ragionato delle prospettive che concernono gli svolgimenti propri di un ordito giuridico particolare come quello della Repubblica di San Marino. Occorre, tuttavia, riconoscere che questo risultato è anche possibile in ragione della Sua imprescindibile esperienza, tratta sul campo, mediante il costante impegno giurisdizionale svolto in un arco temporale non breve. Sono certo che l'opera, qui brevemente recensita, sarà utile sia per coloro che si accingono a revisionare, da protagonisti, l'ordinamento giuridico sammarinese, sia a quanti intendano approfondire la conoscenza dell'ordito giuridico di questa antica e storica Repubblica.

GIOVANNI CORDINI